

relazione finale

The PORT of Martinsicuro

Il progetto in esame, di seguito esposto, riguarda la riqualificazione del porto di Martinsicuro in provincia di Teramo, Abruzzo.

Il lavoro, durato circa 6 mesi, è stato suddiviso in due fasi: una prima volta ad acquisire dati e informazioni sulle condizioni e sulla struttura dell'area portuale; una seconda fase, intensiva, in cui è avvenuta la realizzazione vera e propria del progetto. Nella prima fase sono stati effettuati vari sopralluoghi che hanno portato sia alla realizzazione di un book fotografico, sia alla composizione di un quadro puramente astratto, raffigurante la struttura della zona, che riprende le caratteristiche pittoriche dell'artista russo Kandinskij. Entrambi sono stati poi oggetto di una mostra tenutasi presso il porto di Martinsicuro.

Uno dei problemi emersi durante la fase conoscitiva-valutativa è legato al fenomeno dell'insabbiamento. Il porto si trova, infatti, alla destra del punto in cui il fiume Tronto sfocia nel Mar Adriatico. È formato da due scogliere disposte in modo tale da creare un'entrata da nord.

I detriti del fiume, attraverso le correnti, vengono spinti verso l'entrata del porto, causando il fenomeno dell'insabbiamento, ossia il processo che porta ad un ulteriore deposito di sabbia sul fondale di quest'ultimo. Questo fenomeno ha notevoli ripercussioni sull'attività dei pescatori che incontrano difficoltà nello svolgere con facilità il loro lavoro. Inoltre, anche per le condizioni di sporcizia e degrado in cui si trova, la zona del porto è poco fruita, sia dalla popolazione locale sia dai turisti, e questo incide negativamente anche sull'economia della città.

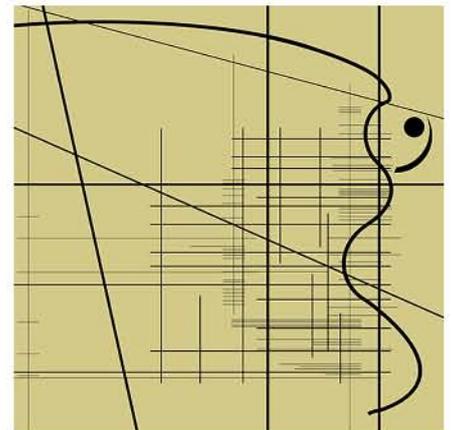
Dalle valutazioni fatte in loco, è emersa quindi la necessità di occuparsi prima del problema legato all'insabbiamento, per poi, una volta trovata una soluzione, passare alla progettazione della riqualificazione del porto stesso.

Il fenomeno dell'insabbiamento è stato affrontato cambiando la disposizione delle scogliere in modo tale da chiudere l'entrata a nord e creare un nuovo punto d'ingresso a sud. In questo modo, i detriti provenienti dal fiume, per forza delle correnti che spingono da nord verso sud, oltrepassano il porto, non trovando vie d'accesso per poter entrare.

In un secondo momento, come già accennato sopra, si è passati alla riqualificazione che ha interessato sia la struttura portuale al suo interno, che le zone adiacenti.

Sono state progettate, sia all'interno del porto che lungo la costa sud, delle passerelle pedonali, con rivestimento in legno, che costituiscono il prolungamento degli assi stradali secondari.

Le passerelle si differenziano tra loro per la lunghezza e la struttura. Quelle posizionate lungo la costa, al di fuori dei confini portuali, sono caratterizzate da una struttura pesante in quanto progettate per favorire l'allungamento della spiaggia che va incontro sempre più a notevoli riduzioni. Si è pensato di sfruttare il fenomeno dell'insabbiamento, citato sopra, non visto qui come problema, bensì come risorsa. Infatti, queste passerelle hanno la funzione di bloccare i detriti provenienti da nord permettendone il deposito, evitando così che la spiaggia con il passare degli anni vada pian piano ritirandosi e quindi scomparendo.



All'interno del porto ci sono tre passerelle che, a differenza delle altre, presentano una struttura leggera con funzione generale di attracco delle barche. Ogni passerella è collegata ad un edificio che si trova all'interno del porto e che ne determina uno specifico utilizzo.

Una prima passerella, situata a nord, l'unica costituita da semplici pali senza passaggio pedonale, è utilizzata esclusivamente per l'attracco dei pescherecci. In funzione di questa passerella è stato pensato uno spazio coperto adibito a mercato del pesce.

Procedendo verso sud si ha una seconda passerella ad uso esclusivo di attracco delle barche a vela. Questa è stata pensata in funzione ad un edificio preesistente che si trova in prossimità della passerella e che è stato anch'esso riqualificato. L'edificio è stato ampliato in altezza, aggiungendo un piano superiore, pensato come sede per una scuola di vela. Vi è inoltre un'ampia zona ad uso esterno che funge da belvedere. Il piano inferiore, pur avendo subito una modifica nella disposizione degli interni, ha mantenuto la sua funzione originaria di magazzinaggio. I due piani sono collegati da impianti di risalita interni ed esterni all'edificio.

La terza ed ultima passerella è adibita all'attracco di mezzi turistici come taxi acquatici, pedalò e barche per compiere tour in mare. È, inoltre, collegata ad una zona d'ombra con funzione di luogo d'attesa.

Un ulteriore attracco per barche private è stato realizzato sfruttando la scogliera che delimita il porto, da nord a sud. È stata realizzata una struttura su due livelli in cui il primo è ad uso dei cittadini con barche private, mentre il secondo livello, accessibile tramite una rampa, è formato da un ampio camminamento che funge da belvedere. A coronamento del tutto viene realizzato un ulteriore camminamento nella scogliera più piccola, a sud, che delimita il porto, da est a ovest, e che conduce ad un maestoso edificio faro visibile dal centro città.

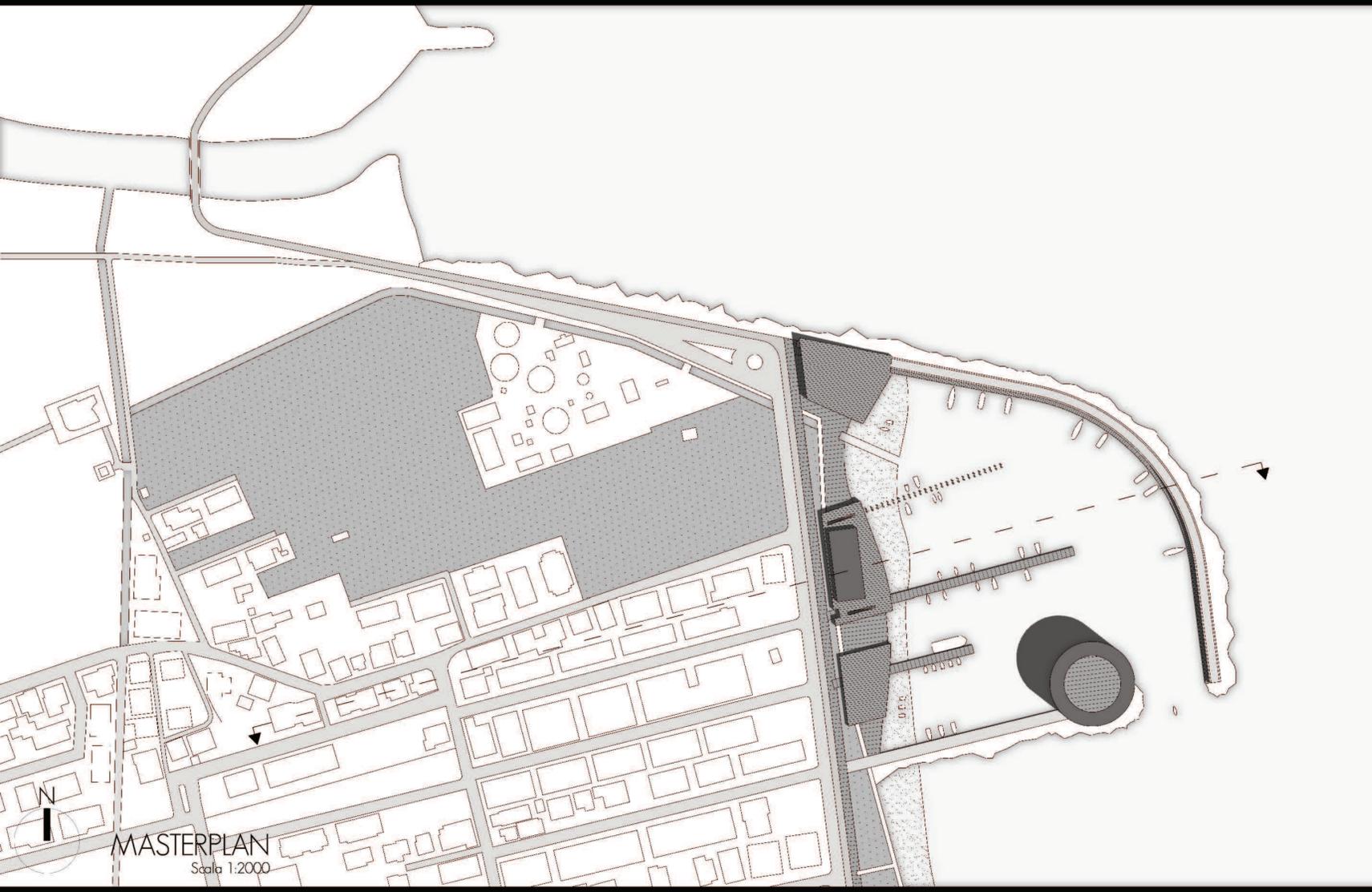
Tutte le passerelle, sia quelle interne che esterne al porto, si ricongiungono ad una passerella principale, parallela all'asse stradale. Questa divide una zona di verde, che si trova a ridosso della spiaggia, dalla Ciclovia Adriatica. Questo passaggio ciclabile è stato prolungato, permettendo un ulteriore collegamento con la zona costiera vicina, Porto D'Ascoli, raggiungibile prima solo percorrendo la Strada Statale.

Il progetto di riqualificazione ha cercato di dare un nuovo aspetto ad una zona, quella portuale, lasciata al degrado, tenendo conto, da una parte, del bisogno lavorativo dei pescatori, dall'altra parte, della volontà di valorizzare una zona della città, dandole risalto.

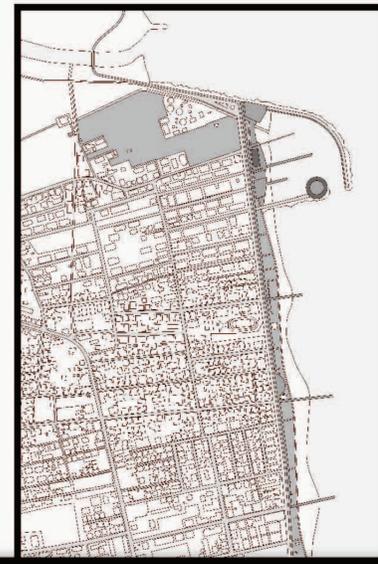
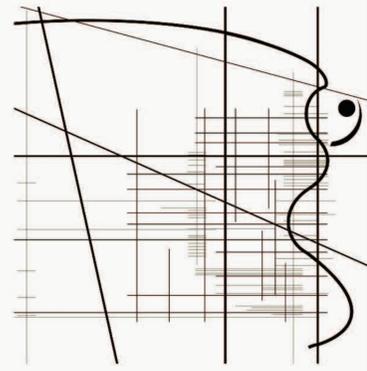
Affrontando il fenomeno dell'insabbiamento si è cercato di lavorare su un problema strutturale e, allo stesso tempo, ri-creare delle condizioni che permettessero ai pescatori di svolgere a pieno regime la loro attività lavorativa spesso difficoltosa.

Inoltre, attraverso la creazione di camminamenti, belvedere, zone di verde e attività commerciali, si è cercato di migliorare e rendere attiva la zona portuale facendola diventare un'area di interesse che potrebbe attirare sia maggior numero di turisti, sia favorire un maggior utilizzo da parte della popolazione locale. Per sfruttare a pieno il potenziale di questa zona ed evitarne l'isolamento, si è pensato ad un collegamento pedonale e ciclabile che ne faciliti il raggiungimento da nord.

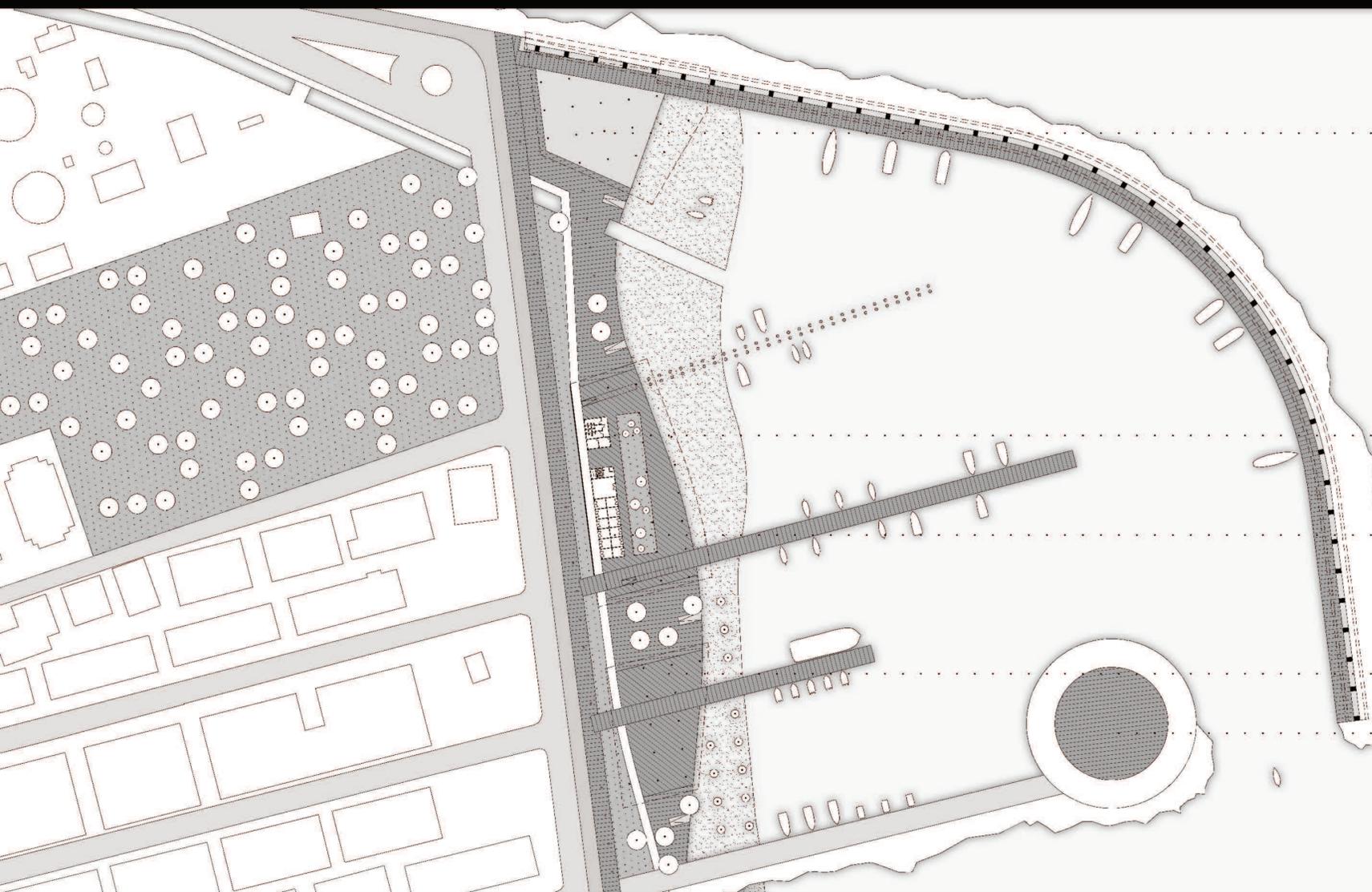
Una zona portuale, quindi, che diventa anche commerciale e turistica, che valorizzi il territorio abruzzese e permetta a tutti di godere del fascino e della bellezza naturale del mare.



MASTERPLAN
Scala 1:2000



SEZIONE TERRITORIALE
Scala 1:1000



Mercato del pesce

Servizi igienici
Locale motori
Celle frigorifere

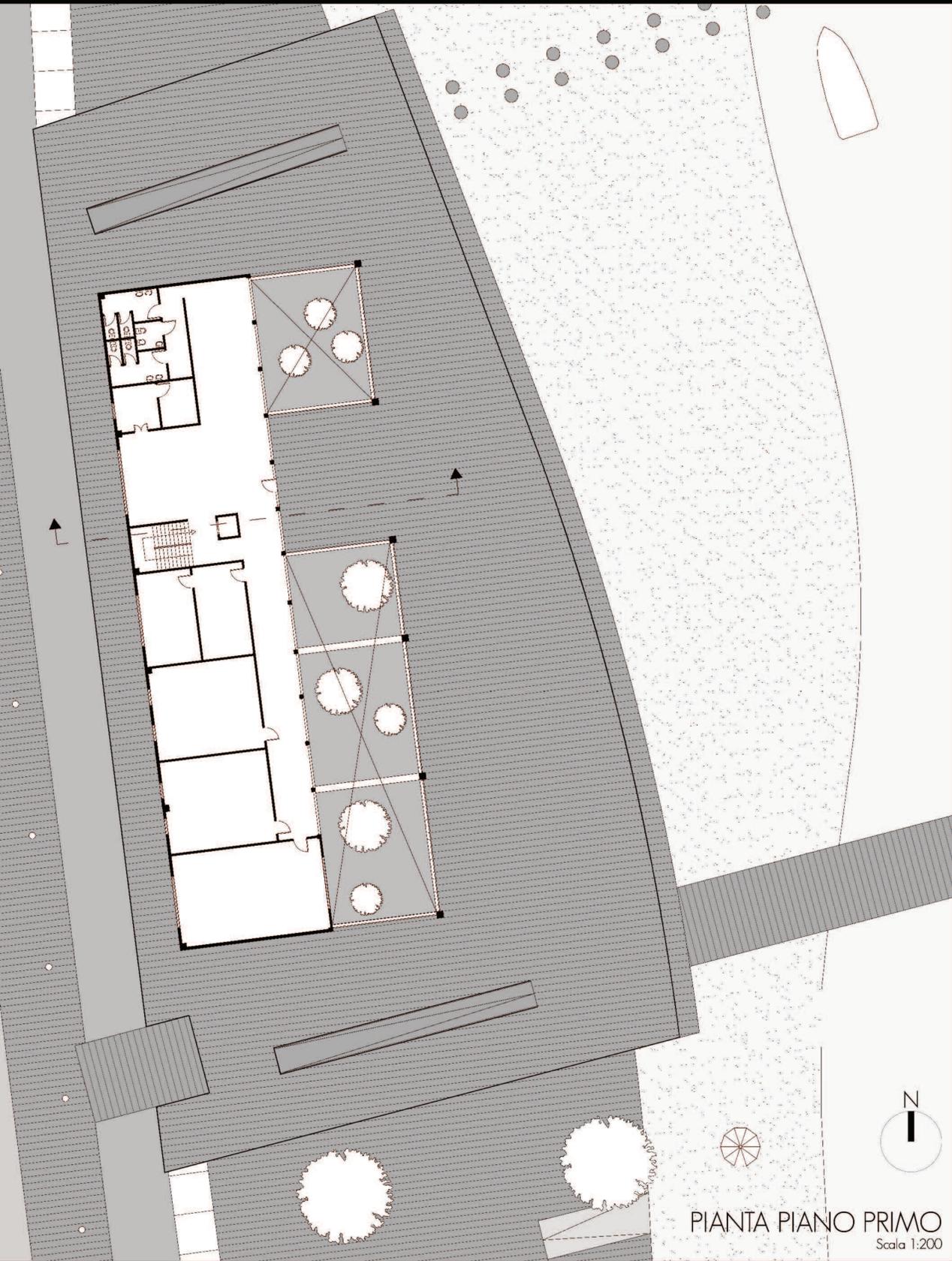
Trattamento e magazzinaggio
Impianto di risalita
Magazzino e riparazioni

Zona d'ombra

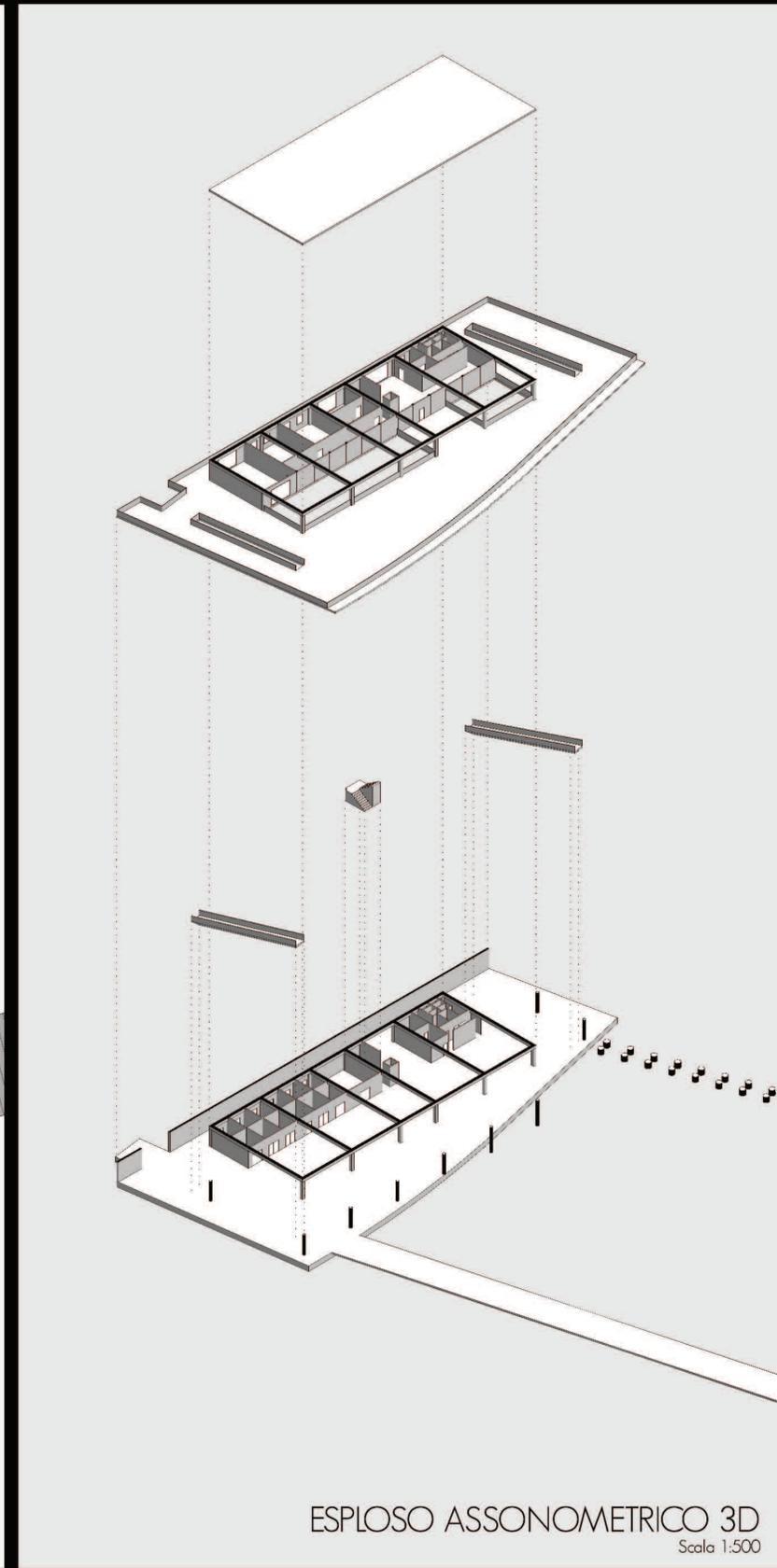
Edificio faro



PLANIMETRIA
Scala 1:2000



PIANTA PIANO PRIMO
Scala 1:200



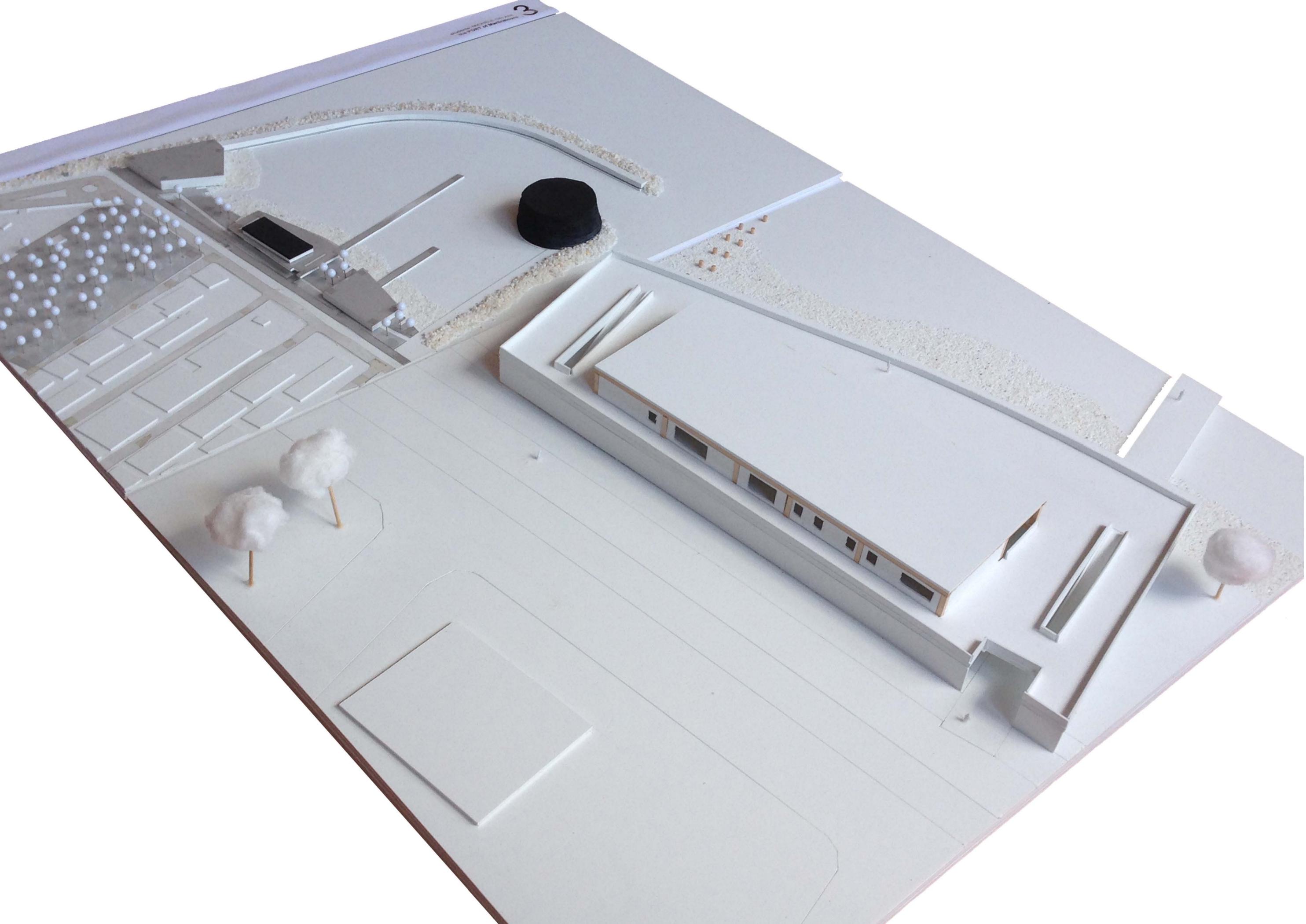
ESPLOSO ASSONOMETRICO 3D
Scala 1:500



SEZIONE
Scala 1:200



PROSPETTO Est
Scala 1:200



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA "A"

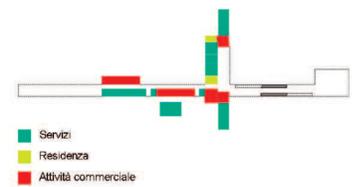
HOUSING STRATEGIES

Prof. Emanuele Marcotullio | Prof.ssa Anna Ciotta A.A. 2012 - 2013

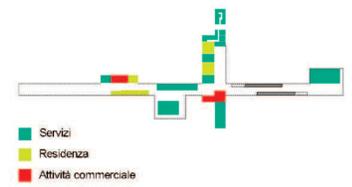
nuove forme di abitare come strategie di recupero e qualificazione urbana

SCHEMI DESCRITTIVI

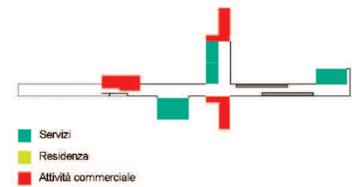
PIANO TERRA



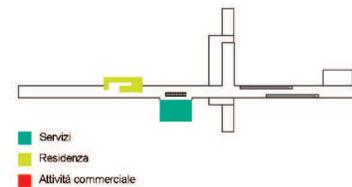
PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



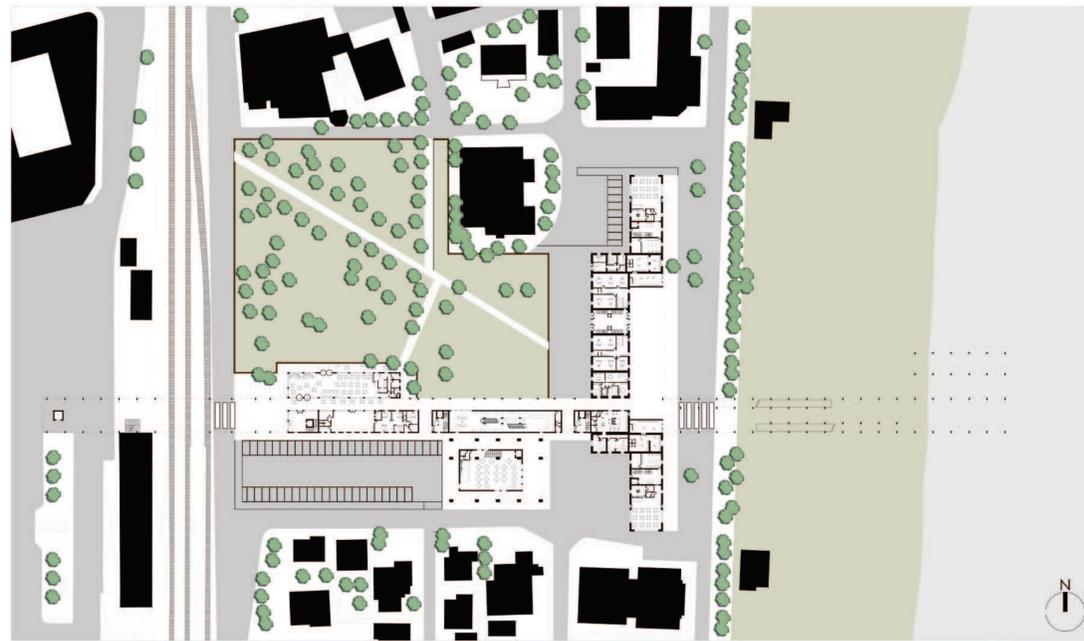
PIANO TERZO



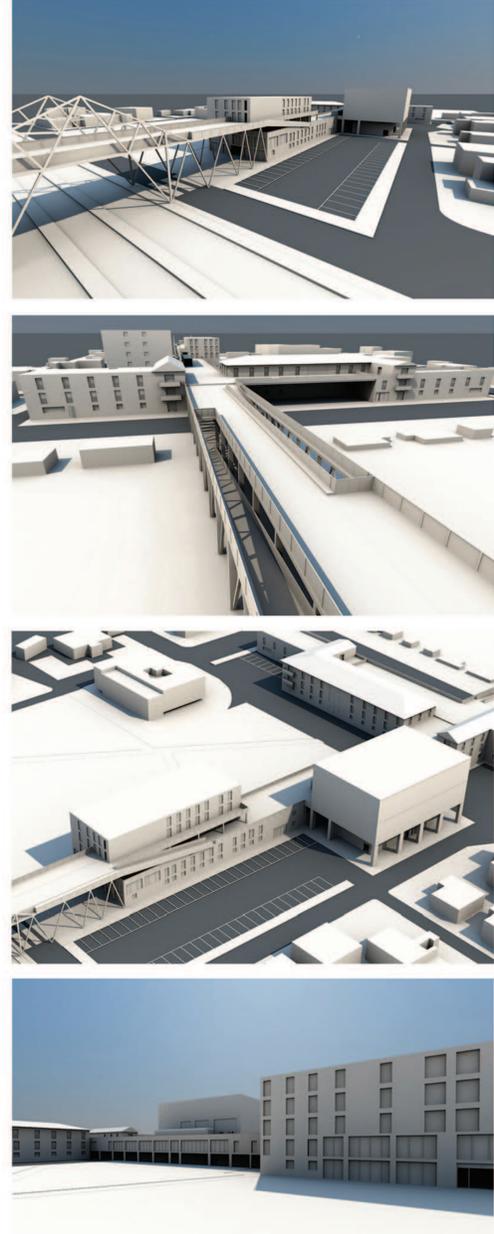
PROSPETTO EST



PIANTA PIANO TERRA



PROSPETTO SUD



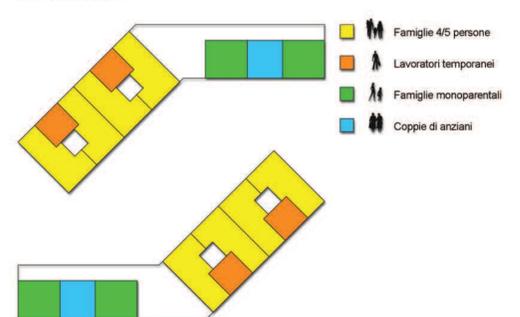
LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA "1A"

Prof. Massimo Periccioli | Prof.ssa Roberta Cocci Grifoni

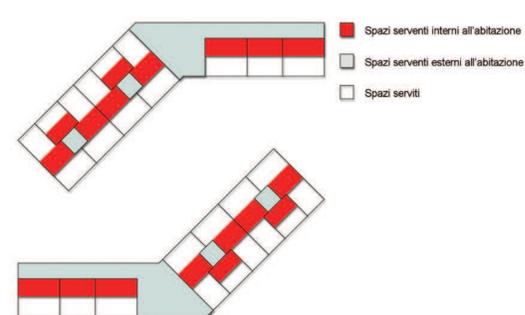
A.A. 2012 - 2013

SCHEMI DESCRITTIVI

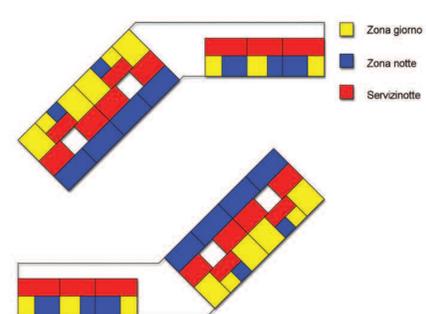
UNITA' ABITATIVE



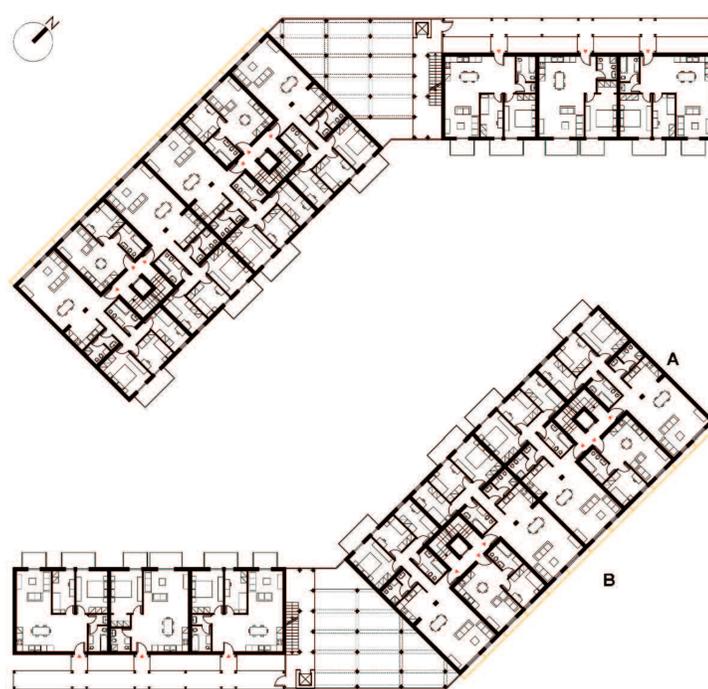
RAPPORTO SPAZI SERVENTI/SERVITI



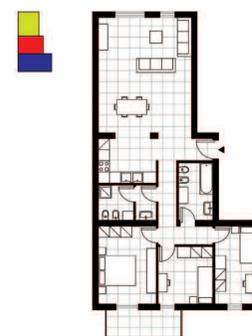
ORGANIZZAZIONE DELL'ALLOGGIO



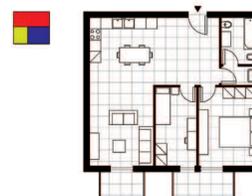
PIANTA PIANO TIPO



■ FAMIGLIE DI 4/5 PERSONE 100 mq (32 unità abitative)



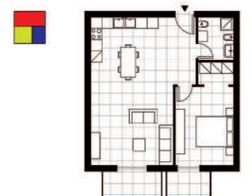
■ FAMIGLIE MONOPARENTALI 70 mq (20 unità abitative)



■ LAVORATORI TEMPORANEI 40 mq (16 unità abitative)

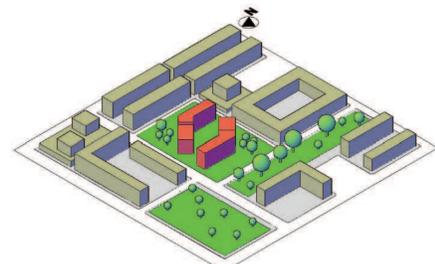


■ COPPIA DI ANZIANI 50 mq (10 unità abitative)



PROSPETTO B

PROSPETTO A

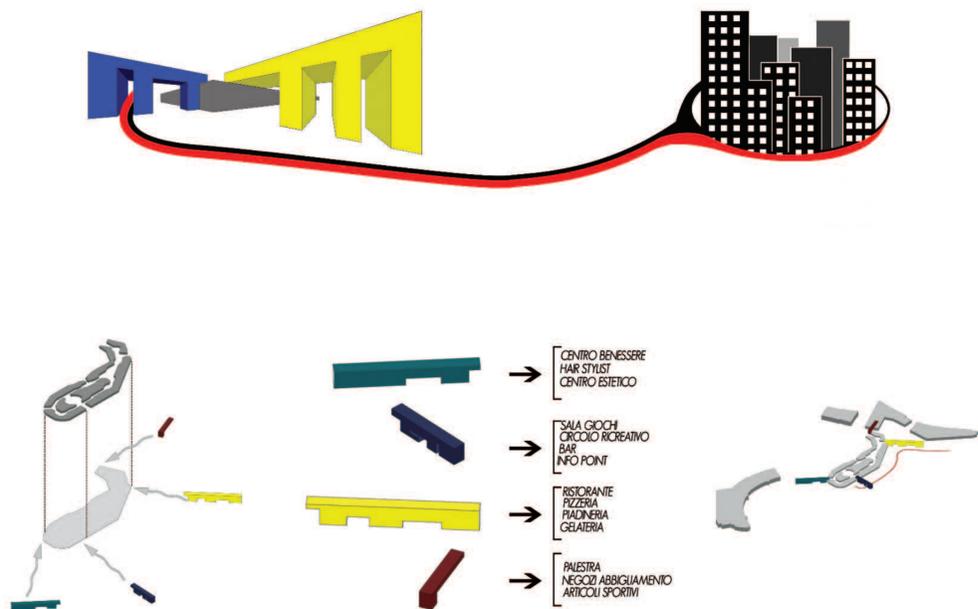


LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA "B"

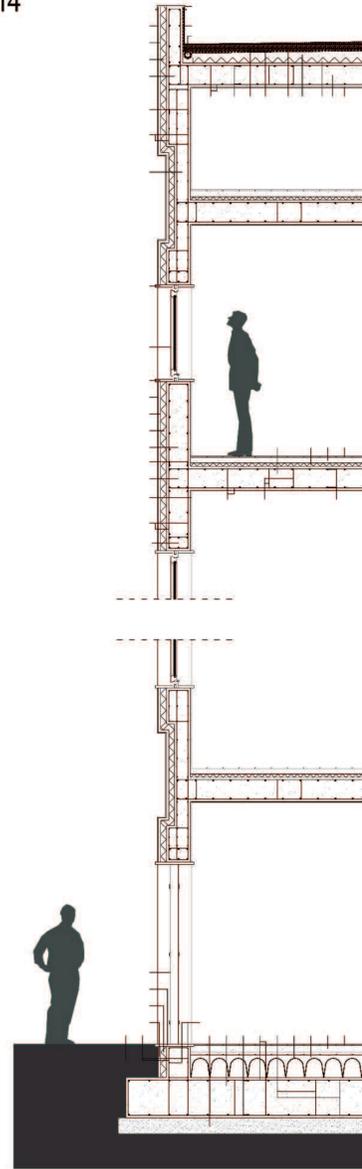
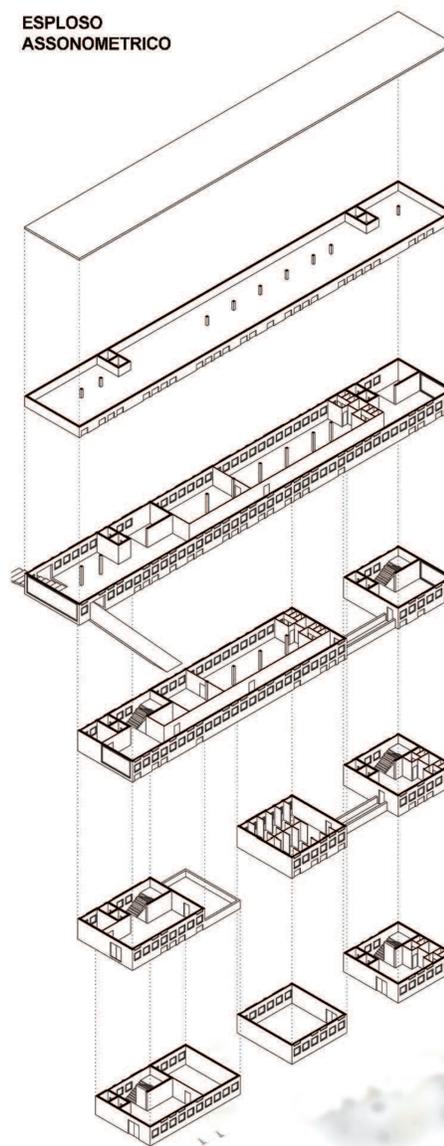
Prof. Marco D'Annuntis | Prof.ssa Michela Cioverchia

A.A. 2013 - 2014

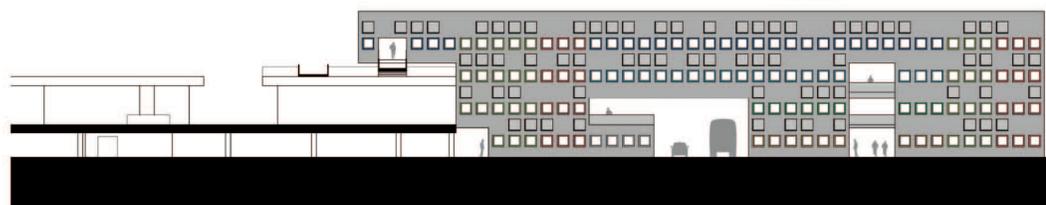
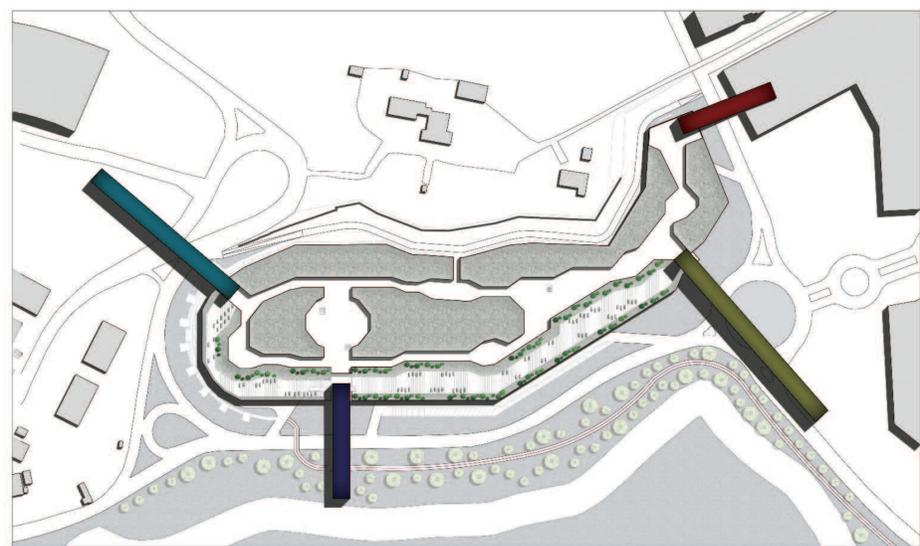
CONCEPT



ESPLOSO
ASSONOMETRICO



SEZIONE CIELO TERRA



PROSPETTO OVEST

SEZIONE

